

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

CARTA ETICA DELLO SPORT PADOVANO

Perché una *Carta etica dello sport padovano*

La pratica sportiva coinvolge centinaia e centinaia di **ragazzi** e di **giovani** della nostra città. Più volte durante la settimana essi s'incontrano nei campi da gioco, nelle palestre, negli stadi; si allenano, apprendono nuove tecniche ed eseguono nuovi esercizi, mettono alla prova le proprie capacità e abilità; imparano un po' alla volta a "fare squadra", non solo in campo, ma anche nella vita di ogni giorno; vivono insomma un'esperienza privilegiata di crescita e di amicizia.

Con loro vi sono decine e decine di **allenatori**, di **dirigenti**, di **accompagnatori**, che si prestano a mettere a servizio le proprie competenze, la propria disponibilità, la propria esperienza di vita.

Vi è poi un'altra figura fondamentale, coinvolta il più delle volte in modo per lo più indiretto, ma non per questo meno importante: si tratta dei **genitori** che accompagnano e seguono i figli, affidando alla pratica sportiva il compito di una formazione fisica che sia anche nel contempo formazione globale della persona.

Sono quindi molte le persone che partecipano a vario titolo, con compiti e responsabilità differenti, alla realtà dello sport. Non sempre vi è un'adeguata consapevolezza della rilevanza, sul piano personale e pubblico, di tale realtà.

L'assunzione della *Carta etica* può aiutare i singoli soggetti, le squadre e le società sportive a riflettere sui significati, i principi, i valori fondamentali ai quali ispirarsi, per orientare al meglio il comportamento di ognuno.

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

Che cos'è una *Carta etica*

Negli ultimi anni sono stati redatti numerosi codici o carte etiche o carte dei valori da parte di gruppi professionali, di aziende, di enti privati e pubblici. La caratteristica precipua di questi documenti risiede nella cosiddetta *autoregolamentazione*: essi cioè comprendono **un insieme di principi e di obblighi che non vengono** - per così dire - *imposti dall'esterno*, ma sono **scelti** e stabiliti dai soggetti direttamente interessati, i quali autonomamente s'impegnano a rispettarli.

Questa esigenza di autoregolamentazione esprime un'istanza di qualità e di eccellenza morale, che dà valore all'esperienza che si sta svolgendo e carica ciascuno di **una responsabilità personale non delegabile**. Lo stesso si può dire di questa *Carta etica dello sport padovano*, liberamente assunta e sottoscritta da gruppi e singoli.

Certo, sappiamo bene che le regole dei codici e dei regolamenti risultano essere vuote e sterili se il loro riconoscimento non è anche e necessariamente *accompagnato da motivazioni forti* e da atteggiamenti coerenti da parte delle persone. Per stigmatizzare e combattere il diffondersi di comportamenti scorretti o sleali non basterà appellarsi ai principi di una qualche carta etica; ma se questi principi verranno vissuti e praticati, pur con i limiti inevitabili che segnano ogni tentativo e sforzo umano, allora quella carta non risulterà inutile e vuota.

Spetta alle donne e agli uomini del mondo dello sport ridare vita e passione ai valori del rispetto di sé e degli altri, della lealtà, dell'accettazione della sconfitta, della sana competitività, della fiducia reciproca, che contraddistinguono l'essenza più intima della vita sportiva.

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

Da chi è promossa la Carta etica

E' l'Assessorato alla promozione sportiva del Comune di Padova a proporre la *Carta etica dello sport padovano*, in collaborazione con il *Coni provinciale*, le *Federazioni sportive*, gli *Enti di promozione sportiva*.

I destinatari

Sono tutti coloro che a vario titolo partecipano, in modo più o meno diretto, alla vita sportiva ovvero gli atleti, gli allenatori, i dirigenti, i genitori degli atleti, le società sportive.

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

Principi generali

La *Carta etica* si fonda sui principi che animano l'esperienza sportiva:

- il rispetto di sé e dei propri tempi di maturazione e di crescita;
- il rispetto degli altri;
- la lealtà e l'onestà;
- la sana competitività;
- la fiducia reciproca;
- il rifiuto di mezzi illeciti o anche semplicemente scorretti per assicurarsi la vittoria.

La valorizzazione di questi e di altri principi consentirà di cogliere nello sport anche il suo valore "universale", capace di superare barriere e discriminazioni; in tale direzione vanno esperienze assai positive di integrazione nella pratica sportiva di bambini e ragazzi non italiani oppure esperienze di promozione di sport "per tutti", nelle quali sono coinvolti anche ragazzi con disabilità.

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

Impegni per gli atleti

L'atleta s'impegna

- a ***vivere lo sport*** come un momento di gioia, di ***crescita di sé***, di messa alla prova delle proprie capacità, di confronto positivo con gli altri, di solidarietà e di amicizia;
- ad ***assimilare e a rispettare le regole con lealtà***, sia negli allenamenti che nelle competizioni;
- a ***seguire le indicazioni fornite dall'allenatore*** e ad accettare il ruolo attribuito e le consegne affidate;
- ad ***accettare serenamente il responso del campo***, anche quando è sfavorevole; a rifiutare quindi la cultura del sospetto, in base alla quale se si perde è sempre colpa di qualcun altro, ad esempio l'arbitro;
- quando i risultati non corrispondono alle proprie aspettative, a ***mettersi in discussione e quindi a fare autocritica***, ad esempio attraverso un maggiore impegno negli allenamenti e un maggiore spirito di collaborazione in squadra;
- a ***dare continuità al proprio impegno*** perché solo la pazienza e l'esercizio costante consentono di acquisire competenze e risultati significativi;
- a ***valorizzare e incoraggiare gli altri compagni di squadra***: ognuno migliora se stesso perché gli altri migliorano.

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

Impegni per gli allenatori

L'allenatore s'impegna:

- a **curare** con attenzione **la preparazione fisica e comportamentale** della squadra e a **svilupparne le competenze tecnico-tattiche**;
- a considerare **il proprio ruolo** come investito di **una finalità espressamente educativa**, attento a favorire la formazione globale del soggetto, in senso fisico e corporeo, morale e spirituale, culturale e civico;
- a **valorizzare le capacità di ciascun atleta**, anche di quelli meno dotati, **rispettandone i tempi di crescita e di maturazione personale**, e rifiutando altresì una eccessiva specializzazione quando questa venga proposta all'atleta in età precoce;
- a coinvolgere e a **far giocare tutti i ragazzi della squadra**, quelli più forti e anche quelli che lo sono meno;
- a **sottolineare il valore** non solo dei successi agonistici conseguiti, ma anche **dei progressi individuali e dell'acquisizione di capacità personali**, che non necessariamente si accompagnano a un successo agonistico sul campo;
- a **promuovere un'adeguata educazione alla salute**, anche in collaborazione con i servizi di medicina sportiva, dell'Ulss e del Comune;
- a educare a una corretta alimentazione e cura del proprio essere e del proprio corpo, aiutando progressivamente l'atleta ad **una matura e autonoma gestione di sé**, specie quando smetterà l'attività agonistica;
- a sostenere e a incrementare i momenti di **socializzazione tra gli atleti**, in collaborazione con i dirigenti della società, valorizzando ad esempio le trasferte, anche come **occasione di crescita culturale** nel visitare le città ospitanti l'incontro sportivo;
- a **curare la propria formazione personale** e ad aggiornare costantemente le proprie **competenze tecnico-tattiche ed educative**;
- a conoscere le principali agenzie educative e i principali servizi dell'Ulss e del Comune presenti nel proprio territorio, per intrecciare rapporti di collaborazione e per **saper orientare i ragazzi e le loro famiglie ai servizi**, in caso di bisogno.

Il Coni, le Federazioni e gli Enti di promozione sportiva si impegnano a garantire annualmente **corsi di preparazione tecnico tattica e pedagogica**

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

Impegni per i dirigenti

Il dirigente s'impegna

- a scegliere **collaboratori e allenatori adeguatamente preparati** sul piano tecnico e formativo;
- a **promuovere la partecipazione** alla vita della società di tutti i soggetti coinvolti, dagli atleti, agli allenatori, ai genitori;
- a organizzare **corsi di formazione** annuali obbligatori per gli associati alle società sportive, che prevedano anche un approfondimento di carattere etico-deontologico;
- a rispettare, in modo sostanziale, le diverse formalità richieste per assicurare la regolarità dell'iscrizione degli atleti alla società e al campionato;
- a **rispettare l'obbligo della visita medica annuale**, esigendo che essa sia condotta in modo approfondito e non meramente formale;
- a curare la propria formazione personale e ad **aggiornare costantemente le proprie competenze** (di carattere organizzativo, gestionale, fiscale per quanto attiene ad esempio ai rapporti con gli sponsor, ...);
- a **dotare la società sportiva della Carta dei Servizi**, nella quale verranno riportate informazioni essenziali concernenti le caratteristiche e le finalità della società, i compiti attribuiti alle varie figure coinvolte sia sul piano organizzativo e gestionale che formativo, il curriculum della società stessa e dei suoi responsabili; la Carta dei Servizi verrà messa a disposizione dei ragazzi e delle famiglie;
- a compilare e **a consegnare** al termine dell'annata sportiva **la scheda di valutazione della crescita tecnica e relazionale** di ciascun atleta. Il Comune di Padova, d'intesa con il Coni, le Federazioni e gli Enti di promozione sportiva, realizzerà i modelli della scheda di valutazione.

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

Impegni per i genitori

Il genitore s'impegna

- a considerare ***lo sport come via maestra per promuovere la salute*** e il benessere fisico e relazionale dei propri ragazzi.
- a sostenere e ad ***accompagnare il proprio figlio*** nella pratica sportiva, considerandola un momento importante, ma non esclusivo, della formazione di sé;
- a ***non assolutizzare tale impegno***, riponendo in esso aspettative incongrue, quasi che il figlio sia necessariamente destinato a diventare un campione;
- a ***rispettare le indicazioni degli allenatori e dei dirigenti***, senza sovrapporsi o addirittura sostituirsi impropriamente al loro ruolo;
- a ***incoraggiare il proprio figlio e la sua squadra***, senza per questo screditare e svalutare il gioco degli avversari (*tifare per, mai contro!*);

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

Un impegno formale e un gesto concreto

Il Coni provinciale, le Federazioni, gli Enti di promozione sportiva sottoscrivendo formalmente la presente *Carta etica* s'impegnano a ***divulgare e a far conoscere tra i propri affiliati e associati lo spirito e i contenuti della Carta***, prevedendo eventualmente anche approfondimenti e corsi di formazione su tali temi.

Le società sportive si impegnano inoltre a fare in modo che gli atleti delle squadre, ***alla fine di ogni partita e di ogni incontro sportivo***, compiranno ***un semplice gesto*** per rinsaldare l'amicizia e la lealtà; potrà trattarsi della ***stretta di mano***, delle congratulazioni ***o dell'applauso*** verso i vincitori da parte di chi ha perso la partita, ***di un ritrovarsi in modo amichevole e informale tra atleti, dirigenti e allenatori delle due squadre***, secondo quanto già avviene nel Rugby con il cosiddetto "Terzo tempo".

Coni provinciale, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva.

**Assumiamo con responsabilità gli impegni
proposti dalla “Carta etica”,
che sottoscriviamo con convinzione.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....